

Codice A1601A

D.D. 20 ottobre 2016, n. 399

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Manutenzione straordinaria di viabilità forestale". Comune: Montaldo Mondovì (CN). Proponente: impresa boschiva MANERA Caludio. Valutazione di Incidenza rispetto al IT 1160026 "Faggete di Pamparato, tana del forno, grotta delle turbiglie e grotte di bossea".

IL DIRIGENTE

Premesso che

in data 10 agosto 2016 (prot. n. 21025/A16.01A) è pervenuta, per il tramite del SUAP del G.A.L. Mongioie, al Settore Biodiversità e Aree Naturali l'istanza dell'impresa boschiva MANERA Caludio, per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza inerente la manutenzione straordinaria di viabilità forestale in loc. Piali nel comune di Mondaldo Mondovì (CN), senza documentazione allegata la quale è pervenuta via pec in data 02 settembre 2016 (prot. 22210/A16.000);

l'area di intervento è ubicata all'interno del SIC IT 1160026 "Faggete di Pamparato, tana del forno, grotta delle turbiglie e grotte di bossea" istituito ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CE per la costituzione della Rete Natura 2000;

il progetto consiste nel recupero della viabilità esistente finalizzato alle operazioni selvicolturali sulle superfici forestali individuate catastalmente al foglio n° 21 – Mappale n° 178 del Comune di Montaldo Mondovì ed a garantire l'accesso ai fabbricati posti all'interno del medesimo mappale. Il tracciato si sviluppa sui versanti in sinistra idrografica del vallone di Groppignano iniziando in corrispondenza dell'intersezione della pista esistente ed attualmente in uso per poi procedere su pista esistente ma abbandonata da oltre 25 anni, sino a lambire il confine inferiore del mappale n° 178 verso il fondovalle. La pista ha lunghezza complessiva pari a 830 metri circa e gli interventi previsti consistono nel taglio della vegetazione che ha invaso la carreggiata, nella risonatura della carreggiata che verrà portata alle sue dimensioni originarie (larghezza media di 3 m) e nel compattamento e livellamento del terreno;

il progetto, inoltre, prevede un intervento di miglioramento boschivo quale compensazione ai sensi del D.lsg 227/2001 il quale, però non è ubicato all'interno della Rete Natura 2000 quindi non risulta oggetto di valutazione ai sensi della procedura di Valutazione d'Incidenza; si rileva, tuttavia, che interventi di conversione all'altofusto dei castagneti sono, in linea generale, condivisibili al fine di una gestione maggiormente naturaliforme del popolamento;

il SIC IT 1160026 "Faggete di Pamparato, tana del forno, grotta delle turbiglie e grotte di bossea" è costituito dal sistema di grotte più importante del Piemonte che costituiscono rifugio per varie specie di chiroterteri oltre che per diverse specie endemiche di invertebrati quali *Lithobius alpicosiensis*, *Duvalius morisii*, *Bathysciola monregalensis*. L'ambiente del SIC è principalmente montano a boschi di latifoglie, in particolare faggete e castagneti che formano un manto boschivo quasi continuo (habitat 9110 "Faggete del *Luzulo-Fagetum*", 9130 "Faggete dell'*Asperulo-Fagetum*" e 9260 "Boschi di Castagno"), ridotte aree prato-pascolive con presenza discontinua di formazioni erbacee (habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine - *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*) ed un'unica ampia zona di prateria. Le rimanenti superfici agricole sono limate e concentrate in prossimità dei centri abitati;

dagli elaborati presentati, seppur carenti sotto il profilo della relazione di Valutazione d'Incidenza in merito alle possibili interferenze dirette ed indirette a carico degli habitat e specie tutelate del SIC, è stato possibile valutare i potenziali impatti dell'opera in oggetto su habitat e specie presenti;

si ritiene, che con i dovuti controlli sul possibile insediamento delle specie alloctone invasive (ai sensi della DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016), il progetto non produrrà impatti significativi sulle componenti oggetto di tutela e per le quali è stato istituito il SIC 1160026 “Faggete di Pamparato, tana del forno, grotta delle turbiglie e grotte di bossea”;

il presente parere viene espresso ai sensi dell’art. 43 della l.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”, che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d’Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

presa visione del contributo di carattere tecnico scientifico di ARPA Piemonte, pervenuto in data 17 ottobre 2016 (prot.25467/A1601);

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto l’art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”;

visto l’articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione”; modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR. n. 24-2976 del 29/2/2016, consultabile all’indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>;

vista la D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40 - Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione sesto gruppo di misure”;

vista la DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016, “Aggiornamento degli elenchi approvati con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 "Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione" e approvazione delle misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento delle specie vegetali più problematiche per il territorio piemontese.”, consultabile all’indirizzo http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm;

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 14 settembre 2016 prot. n. 22921/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n. 39 del 29/09/2016 che indica come termine di conclusione del procedimento il 31 ottobre 2016;

determina

di escludere, per le motivazioni indicate in premessa e per quanto riportato negli elaborati presentati, il progetto “manutenzione straordinaria di viabilità forestale in loc. Piali”, in comune di Montaldo Mondovì (CN), proposto dall’impresa boschiva MANERA Caludio, ricadente nel SIC IT 1160026 “Faggete di Pamparato, tana del forno, grotta delle turbiglie e grotte di bossea”, dalla fase di Valutazione di Incidenza appropriata e di esprimere giudizio positivo di valutazione di incidenza a condizione che vengano rispettati, per quanto inerenti l’opera in oggetto, i disposti della D.G.R. 54-7409 del 7/04/2014 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione” così come modificata con le D.G.R. 22-368 del 29/9/2014, 17-2814 del 18/01/2016 e 24-2976 del 29/2/2016, e della D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016 di approvazione

delle Misure sito specifiche per il sito in oggetto, che si intendono qui integralmente richiamate, e a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) all'interno del SIC, il proponente deve mettere in atto tutte le misure necessarie a verificare e prevenire il possibile insediamento di entità della flora alloctona incluse negli allegati alla DGR n. 23-2975 del 29/02/2016, in tutte le aree interferite a qualsiasi titolo durante la fase di cantiere o ad esse adiacenti, con l'obbligo, anche in virtù dei disposti dell'art. 4, comma 1, lettera g-ter) delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" di cui alla DGR n. 54-7409 del 07/04/2014 e s.m.i., di provvedere alla loro eradicazione qualora questo dovesse avvenire; a tal fine il proponente dovrà effettuare prima dell'inizio delle attività previste, una caratterizzazione e valutazione dello stato di fatto circa l'eventuale presenza di specie alloctone in fase *ante operam* e comunicare i risultati alla struttura "Ambiente e Natura" di Arpa Piemonte congiuntamente alla dichiarazione di avvio dei lavori;
- b) nel caso in cui, a seguito della caratterizzazione di cui al punto precedente, venisse riscontrata la presenza di specie vegetali alloctone, la Direzione Lavori dovrà corredare la comunicazione di cui al punto precedente con indicazioni circa le modalità con cui si intende ottemperare all'obbligo previsto per gli interventi che comportino movimenti terra dall'art. 4 comma 1 lettera g-ter) delle "Misure di Conservazione per la Tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte";
- c) il taglio piante e i movimenti terra necessari all'apertura dei tracciati dovranno essere ridotti al minimo indispensabile; si richiede inoltre, se tecnicamente compatibile con le opere in progetto, di evitare il taglio degli esemplari di castagno nati da seme di maggiori dimensioni, con particolare riferimento alla pianta n. 8 con diametro di 82 cm indicata nella relazione tecnica, in quanto rivestono particolare importanza ecologica all'interno dell'habitat;
- d) gli interventi in progetto dovranno essere svolti al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna, dal 1° aprile – 15 giugno;
- e) eventuali aree temporanee di deponia dei materiali di cantiere e degli inerti derivanti da movimenti terra dovranno avere carattere provvisorio ed essere ripristinate allo stato originario al termine dei lavori;
- f) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare il rotolamento a valle del materiale movimentato, in modo da evitare danni alla vegetazione;
- g) su tutto il tracciato oggetto di intervento dovranno essere realizzati adeguati sistemi di regimazione e smaltimento delle acque meteoriche;
- h) gli inerbimenti previsti dal progetto devono essere effettuati mediante l'utilizzo di specie erbacee autoctone ed idonee al sito e, preferibilmente, con sementi di origine locale ottenute da siti di raccolta con composizione vegetazionale compatibile con il contesto interferito, prevedendone l'eventuale ripetizione fino a garanzia di un completo attecchimento che assicuri la formazione di una cotica erbosa superficiale continua sulle scarpate.

Il proponente deve far pervenire all'ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura tempestiva comunicazione dell'avvio e della fine dei lavori e del nominativo del Direttore dei Lavori. Congiuntamente all'avvio di lavori, dovrà essere trasmessa la comunicazione di cui al punto a) e, eventualmente, al punto b).

Ai sensi dell'art. 46 della l.r. 19/2009, si prescrive di affidare all'ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente del Settore
(Vincenzo Maria MOLINARI)